



Ceuta, Ue: «Crisi risolta, legittimi hub rimpatri in Paesi terzi»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'Ue risponde di fatto all'Italia su Schengen e hub rimpatri in Paesi terzi dopo la crisi di Ceuta. Durante il Consiglio Affari Interni informale in videoconferenza di oggi non ci sono state critiche nei confronti delle massicce regolarizzazioni di migranti decise dalla Spagna, anche perché non vediamo al momento un legame diretto tra le regolarizzazioni e gli accadimenti di Ceuta», dice il commissario europeo agli Affari Interni e alle Migrazioni Magnus Brunner, in conferenza stampa a Bruxelles al termine della riunione.

Tuttavia, aggiunge Brunner, le regolarizzazioni non sono un buon segnale per il resto d'Europa, proprio no. Capisco che è competenza nazionale e che sono state fatte perché si tratta principalmente di latinoamericani, che parlano la stessa lingua e hanno la stessa cultura, ma il messaggio per il resto d'Europa non è positivo. Proprio no», sottolinea.

«La Spagna ha confermato oggi, come già detto in precedenza, che praticamente tutti coloro che sono entrati a Ceuta sono ora rientrati. Nessuno ha attraversato il confine da Ceuta verso la Spagna continentale e l'Europa continentale», conferma il commissario europeo, assicurando che la crisi migratoria di Ceuta ora è risolta».

«L'integrità dell'area Schengen è stata preservata e continua e questo è il risultato di una stretta e costante cooperazione tra Spagna, Marocco e Commissione negli ultimi giorni. E desidero riconoscere e ringraziare chiaramente anche la Spagna e l'amministrazione di Ceuta per aver ristabilito l'ordine e per la stretta collaborazione con il Marocco, per garantire un rapido ritorno alla normalità».

Brunner afferma che la creazione di hub per rimpatri in Paesi terzi sicuri è legittima, per i Paesi che intendono perseguirla, ma occorrerebbe concentrarsi anche sulla possibilità di espletare le procedure di asilo al di fuori del territorio Ue.

«I centri di rimpatrio dice il commissario europeo sono stati menzionati da alcuni Stati membri, in particolare da quelli che li stanno predisponendo o che stanno preparando i negoziati con Paesi terzi in merito a questi centri. Il progetto Italia-Albania è diverso. È un progetto italiano. Ma 5 o

6 Stati membri stanno collaborando per discutere con Paesi terzi dei centri di rimpatrio•.

Tuttavia, aggiunge, «?volevo sottolineare che, sÃ¬, concentriamoci sugli hub di rimpatrio, Ã legittimo ed Ã compito degli Stati membri che lo desiderano, ma concentriamoci anche sul concetto di Paese terzo sicuro. Il che significa che la procedura di asilo puÃ² effettivamente essere svolta al di fuori dell'Unione europea, laddove il concetto di Paese terzo sicuro lo consente. Entrambe le cose, gli hub di rimpatrio, ma anche le procedure di asilo al di fuori dell'Unione europea sono state menzionate da alcuni Stati membri», conclude.

«?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 4, 2026

Autore

redazione

default watermark